

Trebisacce. Punteruolo rosso continua a fare strage di palme

Author : Redazione Paese24.it

Categories : [Alto Jonio](#), [Primo Piano](#)

Tagged as : [palme punteruolo rosso](#), [palme trebisacce punteruolo rosso](#), [punteruolo rosso](#)

Date : 2020/01/31

Nonostante i reiterati interventi fitosanitari attuati dal Comune nel corso degli ultimi anni, il punteruolo rosso, il famelico coleottero proveniente dall'Asia, colpisce ancora e sta piano piano divorando gran parte delle palme del nostro territorio che, a ragione del suo clima temperato, risulta terreno fertile per le palme di tipo mediterraneo. **Vittime innocenti di questo micidiale parassita sono state nel corso degli ultimi anni le palme del Lungomare di Trebisacce che piano piano si è trasformato in un vero e proprio cimitero delle antiche palme.** Piante che, attaccate dalle larve del punteruolo rosso, nonostante la vigoria della loro struttura, si sbriciolano e seccano in poco tempo. **Certo le campagne fitosanitarie condotte finora hanno limitato l'infestazione e contenuto i danni ma non sempre, da quanto viene lamentato, vengono adottate tutte le precauzioni necessarie** per neutralizzare le larve dell'insetto che tendono a moltiplicarsi in tutta fretta.



C'è infatti chi, essendo del mestiere, lamenta una potatura approssimativa e il fatto che, come si evince dalla foto, spesso i rami e i materiali di risulta vengono in parte abbandonati sotto le piante e in parte in raccolti in bustoni che vengono lasciati sul Lungomare per diverso tempo (nella foto). Tale materiale, - si fa rilevare, - è altamente infestato dalle larve del Punteruolo Rosso le quali, ormai diventate pupe, tendono a sfarfallare ed a infettare le parti sane delle palme. C'è da dire che per lunghi anni il Comune di Trebisacce ha provato a debellare questo famelico coleottero cercando di preservare le piante dall'infezione, ma negli ultimi tempi è forse stata abbassata la guardia. Eppure poche migliaia di euro e l'affidamento a un esperto ed a personale specializzato avrebbero potuto salvare questi magnifici esemplari di palma mediterranea che, per raggiungere quelle dimensioni, hanno impiegato oltre 50 anni.

Pino La Rocca